



Main St. - L'uomo del futuro (2010)

Spaccato di un'America in ginocchio a causa della crisi economica, il film racconta un grande tema mediante le piccole storie di una comunità che ha perso la speranza.

Un film di John Doyle (II) con Colin Firth, Amber Tamblyn, Orlando Bloom, Patricia Clarkson, Andrew McCarthy. Genere Drammatico durata 92 minuti. Produzione USA 2010.

Colin Firth e Orlando Bloom sono i protagonisti di una vicenda agrodolce, che racconta la vita di una cittadina sospesa fra bigottismo provinciale e voglia di riscatto

Marco Chiani - www.mymovies.it

A Durham, una piccola cittadina del North Carolina, arriva il signor Leroy, impiegato di una società che gestisce rifiuti pericolosi. Prima di essere smaltiti nel Texas, i barili contenenti i rifiuti faranno sosta nel magazzino della signora Georgiana Carr, un'anziana in bolletta che sta per vendere la propria casa e proprio per questo accetta di affittare il proprio immobile. Il signor Leroy entrerà in contatto anche con Willa Jenkins, la nipote di Georgiana, e con le autorità cittadine, proponendo un piano forse in grado di risollevarle le sorti del luogo.

C'è qualcosa che fa pensare al cinema di Frank Capra in 'Main St. - L'uomo del futuro'. Spaccato di un'America in ginocchio a causa della crisi economica, il film diretto da John Doyle racconta un grande tema mediante le piccole storie di una comunità che ha perso la speranza. L'impossibilità di continuare a vivere come prima che tutto accadesse, mostrata nelle vicende della signora Georgiana e, più ampiamente, in quelle dell'amministrazione cittadina, ha un risvolto anche nella sfera affettiva: le insicurezze amorose del poliziotto interpretato da Orlando Bloom non sono che un suo riflesso. Insomma, un quadro di incertezze e frustrazioni che potrebbe essere risolto soltanto da un angelo sceso dal Paradiso oppure dall'integrità di un uomo che riesce a invertire la rotta con la propria bontà. Ma i tempi sono cambiati irrimediabilmente e in fondo al tunnel non c'è nessuna luce.

Regista teatrale scozzese di larga fama, Doyle mette in scena una sceneggiatura originale del commediografo Premio Pulitzer Horton Foote, anche premio Oscar per lo script di 'Tender Mercies - Un tenero ringraziamento', dirigendo con stile una compagnia di attori di prima grandezza come Colin Firth e Ellen Burstyn. Nel film, tuttavia, si nota una discrepanza tra l'aderenza alla realtà contemporanea, la rappresentazione ambientale - molto azzeccata, comunque, la scelta di dare un'importanza di primo piano alla vecchia casa di Georgiana, quasi un simbolo del tempo che fu - e la presentazione di una idea che faccia riflettere sulle cause. E così che il funzionamento si inceppa tra la metafora, Durham come città-modello di un nuovo sistema-mondo, e l'amore per le storie raccontate.

Corretto, ma un po' inerte, 'Main St. - L'uomo del futuro' passa dunque per la proverbiale occasione sprecata, soprattutto alla luce dei materiali, script e reparto attori di primo piano. Finale decisamente brusco e un po' irrisolto.